



CONOSCERE
PLATONE,
AGOSTINO,
PASCAL
E KIERKEGAARD
CON GLI INCONTRI
DI GENNAIO
AL SANCARLINO

LA STAGIONE CULTURALE 2002 VERRÀ APERTA DA UN CICLO DEDICATO ALLA FILOSOFIA

È una stagione di eventi culturali particolarmente ricca quella di questo inverno bresciano. Due mostre di rilievo si sono appena chiuse, quella sugli "Impressionismi in Europa" e quella dedicata a "Bizantini, Croati, Carolingi"; la stagione lirica ha portato in città opere che da tempo non si vedevano; quella del teatro di prosa è molto variegata e comprende rappresentazioni di indubbio spessore; la stagione concertistica, come di consueto, offre numerose iniziative; infine cicli di conferenze su temi impegnativi hanno visto un inaspettato concorso di pubblico. Insomma, c'è n'è abbastanza – ovviamente senza fare inutili paragoni con città di più lunga tradizione culturale – per dimenticare l'immagine di una Brescia provinciale e inadeguata in questo campo. L'offerta e le occasioni ci sono: si tratta di coglierle. Tanto più che, da alcuni anni a questa parte, anche la provincia si muove e molti centri offrono iniziative di rilievo.

Facciamo un breve bilancio delle manifestazioni appena concluse per poi passare al futuro prossimo. Nel campo dei cicli di conferenze, di particolare rilievo sono stati senza dubbio "I Pomeriggi in San Barnaba", organizzati dal Comune di Brescia in collaborazione con la Fonda-



La sala del Teatro Sociale

zione Asm. Gli incontri si sono conclusi l'11 dicembre scorso con lo scrittore Erri De Luca; sul banco degli oratori si sono alternati nomi di spicco: bresciani come Mino Martinazzoli e Giovanni Bazoli, e non bresciani come padre Raniero Cantalamessa e il filosofo Massimo Cac-

ciari, solo per citarne alcuni. Le undici conversazioni del ciclo hanno fatto registrare il tutto esaurito nel pur vasto auditorium di piazzetta Benedetti Michelangeli, sempre con numerose persone in piedi. Poiché il tema affrontato nelle conferenze era di particolare impegno – l'ispirazione cristiana alle origini dell'Occidente, con l'analisi di parabole e personaggi del Vangelo – il grande concorso di pubblico dà da pensare sulla voglia di riflessione che c'è in molta gente: una smentita ai facili giudizi che spesso si danno sulla superficialità imperante.

Grande concorso di pubblico anche ai collaudati "Lunedì del Sancarlinò" promossi dalla Provincia di Brescia: per il ciclo "Non solo giornalismo" sono intervenuti tra gli altri personaggi noti come l'ex direttore del "Corriere della sera" Paolo Mieli e il giornalista e scrittore Roberto Gervaso. Di rilievo anche le otto lezioni tenute nel salone Vanvitelliano su Giuseppe Zannardelli capo di governo, con le quali Comune, Fondazione Cab e Fondazione Asm hanno voluto ricordare il centenario del Governo dell'illustre concittadino (in questa occasione però il pubblico non ha dato grande risposta). Sempre di grande interesse le conferenze organizzate alla Casa della Pace dalla Cooperati-

NON MANCHERÀ
UNO SPAZIO
RISERVATO
ALLA POESIA,
CON LETTURE
DEDICATE
AI COMPONENTI
D'AMORE

va cattolico-democratica di cultura. Tra le tante iniziative è rispuntato anche Giovanni Pascoli con quattro incontri al San Barnaba organizzati dalla Fondazione Calzari Trebeschi e dalla Biblioteca Queriniana.

Anche per il futuro prossimo sono previste iniziative di rilievo. Comincerà il 31 gennaio al Sancarolino un breve ciclo dedicato a quattro pensatori fondamentali nella storia della filosofia occidentale (Platone, Agostino, Pascal e Kierkegaard): organizza l'Amministrazione provinciale e la Cooperativa cattolico-democratica di cultura. Promosso dall'Uciim e dalla Ccdc

seguiranno tre incontri sulla ricerca dell'assoluto nella letteratura (Pirandello, Solgenicyn, Quasimodo). Sempre al Sancarolino, per iniziativa del Ctb, comincerà l'11 febbraio un ciclo di letture poetiche dedicato alla poesia d'amore in Occidente: "Il vertice e l'abisso. Ragionar d'amore".

Un cenno per le due grandi mostre cittadine che hanno chiuso il sei gennaio scorso. "Impressionismi in Europa. Non solo Francia", organizzata da Brescia Mostre a Palazzo Martinengo (la chiusura era inizialmente prevista per il 25 novembre ma la rassegna è poi stata proroga-

ta), ha documentato al pubblico il fatto che l'impressionismo – certamente il movimento artistico più amato dal grande pubblico – non è stata una corrente soltanto francese: riconosciute l'eccellenza e la priorità cronologica dei pittori che hanno operato a Parigi, si sono viste nella mostra opere di grande interesse di artisti tedeschi, inglesi, spagnoli, russi, olandesi e dei Paesi nordici. La rassegna, che ha volutamente trascurato l'Italia, è stata curata da Renato Barilli.

La seconda grande mostra è stata quella dedicata a "Bizantini, Croati, Carolingi. Alba e tramonto di regni e imperi", tenuta

in Santa Giulia. Organizzata dal Comune di Brescia, dalla Fondazione Cab-Banco di Brescia in collaborazione con il Museo dei Monumenti archeologici croati di Spalato, città dalla quale proveniva la gran parte dei reperti, la rassegna è stata una ideale continuazione della precedente grande esposizione sui Longobardi. Grazie a e suggestive testimonianze archeologiche, si è dato un contributo alla rilettura della formazione dell'Europa di Carlo Magno: una sonda lanciata nell'incrocio di popoli vissuti tra il VI e il IX secolo dopo Cristo nel bacino dell'Adriatico.

Dalle mostre alla stagione lirica: è d'obbligo sottolineare come essa abbia permesso al pubblico di rivedere l'interno del teatro Grande, il cui restauro, ormai a buon punto, non è però ancora concluso. Accanto a una delle opere di Puccini maggiormente amate dagli appassionati come "Madama Butterfly", il programma di quest'anno ha consentito di vedere melodrammi come i verdiani "Don Carlo", "I Lombardi alla Prima crociata", "Luisa Miller", e "La clemenza di Tito" di Mozart. La stagione si è conclusa a metà dicembre con un singolare balletto ispirato alla "Divina Commedia": "Comoedia. Canti".

Se dalla lirica passiamo alla musica sinfonica, troviamo, come di consueto, una grande varietà di iniziative. Ci limitiamo a ricordare le Settimane musicali bresciane, dedicate quest'anno a "Fryderyk Chopin. Genio e malinconia": organizzate dall'Associazione Francesco Soldano, con il contributo del Comune di Brescia e della Fondazione Asm, e dirette da Daniele Alberti, le Settimane musicali, iniziate in novembre, avranno con-

clusione in Polonia all'inizio di marzo; a Brescia gli appassionati avranno ancora l'occasione di partecipare in febbraio a tre singoli concerti-lettura, oltre a una "festa di compleanno" per Chopin con una "cena romantica" allestita al Vanvitelliano.

La stagione di prosa, anche quest'anno spostata al teatro Sociale. Presenta un programma abbastanza variegato, come accennavamo all'inizio. Si è cominciato con "Madame De Sade" del giapponese Yukio Mishima, nuovo allestimento del regista Massimo Castri con Lucilla Morlacchi, e già si sono visti "pezzi forti" come "Sei personaggi in cerca d'au-

tore" di Pirandello, con Carlo Giuffrè e Pino Micol, o "Arlecchino servitore di due padroni" di Goldoni, con Ferruccio Soleri, interprete principe del personaggio. Arriverà, a cavallo tra gennaio e febbraio, un altro capolavoro pirandelliano, "Enrico IV", con Sebastiano Lo Monaco. Per gli amanti del teatro più leggero, in marzo ci sarà "Ninotchka", con Claudia Koll. In aprile, un classico del teatro come "Erano tutti miei figli" di Arthur Miller, con la regia di Cesare Lievi, e un classico di tutti i tempi come "Don Giovanni" di Molière.

Alberto Ottaviano

L'EVENTO DELLA PRIMAVERA SARÀ DEDICATO AL FOPPA

Sarà la grande mostra dedicata al Foppa l'evento culturale più rilevante della prossima primavera bresciana. "Vincenzo Foppa, un protagonista del Rinascimento" aprirà il 3 marzo prossimo in Santa Giulia fino al 2 giugno. La rassegna dedicata al maestro bresciano che costituì un crocevia per tutta la pittura del secondo Quattrocento in Alta Italia consentirà di vedere 54 opere del Foppa, con prestiti dai musei più importanti. Questi dipinti saranno inseriti in un contesto di una cinquantina di opere di autori coevi del calibro di Donatello, Mantegna e Bramante. Sarà prevista una iniziativa parallela per la visita della Cappella Portinari nel complesso di Sant'Eustorgio a Milano, dove Vincenzo Foppa, tra il 1464 e il 1468, dipinse un ciclo di affreschi considerati una delle sue opere maggiori.

La rassegna, che è organizzata dal Comune di Brescia coi Civici Musei in collaborazione con la Fondazione Cab-Banco di Brescia, ha tre curatori: Giovanni Romano, Mauro Natale, Giovanni Agosti. Per la mostra l'editore Skira sta preparando una guida agile, mentre il catalogo scientifico uscirà a evento concluso.